



IL COCER CARABINIERI, SINDACATO GIALLO E SERVO DEL PADRONE?

"Sindacato servo del padrone !", così scriveva qualche anno fa un tale Domenico De Renzo, operaio metalmeccanico, " ... via i sindacati amici dei padroni... via i sindacati dell'ora di sciopero sempre di venerdì... via i sindacati amici dello Stato e deigoverni al potere... Sono dei bugiardi. Niente di più. Uomini che passano la vita a prendere per il culo i lavoratori che dichiarano di difendere. Uomini che con le loro dichiarazioni da mentitori patentati fanno fare una grossissima figura di merda anche ai piccoli sindacalisti che rappresentano i loro sciagurati e malandati sindacati nei posti di lavoro, che almeno in questa storia colpe non ne hanno di certo". Come è noto la Rappresentanza Militare non è un vero sindacato, ciò nonostante ha costi altissimi per il contribuente e la collettività, non sempre giustificabili per compiti e funzioni. In questo ultimo periodo poi, il Cocer Carabinieri ha abdicato alle sue funzioni di coordinatore con la base elettiva, chiudendosi in un silenzio preoccupante, che ha fatto arrabbiare i carabinieri. Molti si sono chiesti: *"Il silenzio del nostro COCER ci fa sorgere un dubbio. Il COCER è la massima espressione della rappresentanza militare presso il Comando Generale oppure è la massima espressione di infiltrazione del nostro Comando Generale nella rappresentanza militare di base? Non comprendiamo il suo silenzio. Per quale motivo non trapela nulla? Neanche una risposta ai tanti interrogativi e sollecitazioni poste dai colleghi? Se dovesse comportarsi da "mero comunicatore" delle decisioni prese dal CG pensiamo che si potrebbero risparmiare uomini mezzi e risorse".* Il malumore dei carabinieri nasce con la questione relativa allo scioglimento del Corpo Forestale e l'accorpamento con la Benemerita. In particolare, gli ufficiali del ruolo speciale hanno posto i seguenti interrogativi ai loro rappresentanti, quali legittime aspettative, senza ricevere, al momento, risposta.

Si chiedono se il COCER:

- ✓ vuole la completa equiparazione degli RS, e quindi anche degli RN, ai colleghi della polizia di stato, della forestale e della polizia penitenziaria?
- ✓ ritiene che si possa procedere ad un immediato riallineamento delle anzianità di grado degli RS per conformarle a quelle degli RN e se sì, perché non lo chiede e subito dopo lo dice a tutti noi?
- ✓ ritiene che gli ufficiali del RS possano accettare l'ingresso dei funzionari forestali nell'Arma con gli attuali loro gradi e con l'attuale progressione di carriera, mentre nessuna parola viene spesa per la cancellazione della loro discriminazione?
- ✓ vuole comunicare al Comando Generale che, se ai funzionari forestali verranno assicurati la medesima progressione di carriera di cui godono attualmente e la stessa attuale sede di servizio (alcuni sono nati ed hanno sempre vissuto, si sono arruolati e sono diventati dirigenti e comandanti nella stessa Provincia o città), allora anche agli ufficiali dell'Arma dovrà essere assicurata la stessa progressione di carriera e la stessa sede di servizio a prescindere da grado ed anzianità, a meno che non siano gli stessi interessati a presentare domanda di trasferimento. Come dicevamo tace il Cocer come organismo, tacciano i loro delegati, sempre più appiattiti alle idee e alle proposte (o non proposte) del Comando Generale e incapaci di avviare un dibattito o un confronto con i loro elettori. Gli va dato atto che una nota informativa l'hanno diramata e riguarda (sic!) gli €. 80 che non (dicasi non) verranno dati agli ufficiali omogeneizzati, compresi gli ufficiali del ruolo speciale, concludendo la loro nota con un laconico: *"... quello che ci preme sottolineare è che si sta lavorando, anche se non si scrive tutti i giorni, ma solo quando c'è realmente qualcosa da dire ..."* Evidentemente, la vicenda dello scioglimento della Forestale e l'ingresso dei funzionari nell'Arma non merita la loro attenzione: *"tanto non c'è nulla da dire ..."*.

Una frattura insanabile, che mal si concilia con il tradizionale granitico spirito di corpo della Benemerita.

Ettore Minniti